



Cittadini, non sudditi

terzo millennio

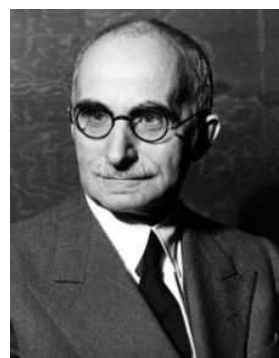
Periodico di Informazione politico - culturale

Novembre 2011/2 - Redazione: c.so Salvemini, 54/A - 10137 Torino - cell. 334.6222054

Direttore responsabile: Nicola Cassano

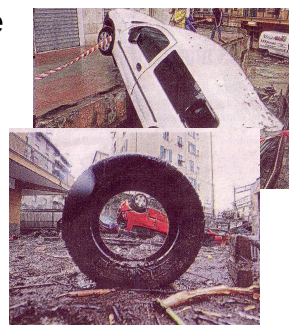
***Non le lotte o le discussioni devono
impaurire, ma la concordia ignava e
l'unanimità dei consensi.***

Luigi Einaudi



Solo una bomba d'acqua! *di nicola cassano*

L'alluvione che ha investito Genova e dintorni e, in misura minore, anche il resto d'Italia ha messo a nudo le mancate difese idro-geologiche del Paese che si scoprono vergognosamente carenti ad ogni risveglio violento della natura e sempre oggetto di accuse reciproche tra le opposte fazioni. Che da questi fatti escono sempre e comunque sconfitti, perché sempre si scopre qualche falla nella gestione della cosa pubblica. Confermando il giudizio negativo verso una classe politica squalificata (*passata e attuale!*), dedita piuttosto a puntellare il proprio potere "castale" e personale che a considerare il *significato civico* del proprio mandato (*a favore cioè del cittadino-suddito!*). Orpello utile solo al momento delle elezioni; da cestinare a competizione elettorale conclusa.



Una conferma ci viene fornita da quanto accaduto in questi giorni. Fiumi e torrenti straripati e morti incolpevoli che la cattiva coscienza degli amministratori pubblici ascrive a improvvise *bombe d'acqua* impossibili da prevedere. O sul piano specificamente politico la conferma di una manifestazione di piazza a Roma che andava decisamente annullata! Anche se organizzata per la



ricostruzione dell'Italia con la partecipazione di duemila (!?) giovani del Sud e di migliaia di pensionati (*sempre gli stessi?!*) in gita-premio nella Capitale e della solita *icona-sempreverde* “*vecchioni*” che riesce sempre a far convivere le note musicali con l'ideologia di sinistra!

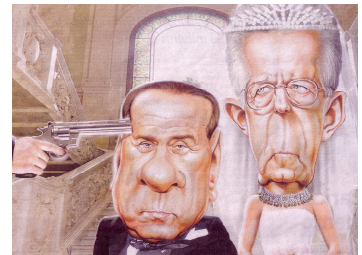
Una sospensione che andava attuata per rispetto al lutto e al dolore di Genova e dell'Italia tutta. Ma che al contrario ha messo in luce ancora una volta quel misto di bonomia ipocrita del segretario bersani ottuso e chiuso nel voler far convivere l'anatema anti-berlusconiano eletto a furor di voti e l'effimera ricostruzione dell'Italia, distrutta in precedenza da una brutta politica di cui responsabile è la stessa opposizione variamente rappresentata nel Parlamento e fuori (*media, sindacati, industriali strabici, certa magistratura*). Non ultimo il garante della Costituzione che spesso dimentica l'altra metà del cielo, stranamente di centro-destra!

“Costruire l'Italia”, una *boutade* lanciata a una massa vociante, culturalmente povera, astiosa e piuttosto a digiuno di cose economico-finanziarie. Incapace addirittura di apprezzare il coraggio di contestare i depositari degli appartenenti alla storica scuola delle Frattocchie, anch'essa datata e paurosamente debole! Un Renzi che pare abbia sostituito il *kennediano (!?) veltroni* nel cuore della sinistra americana!



“Ricostruire l'Italia”! Quale? Quella dei bersani, dei casini, dei fini (*spergiuro e traditore!*), di un passato prossimo fatto di inciuci e di bassa politica? Proprio quella che Berlusconi, pur con i suoi errori e ingenuità ha cercato di eliminare!

Improvvisamente, per mano di pochi traditori, l'obiettivo è stato raggiunto. Finalmente il Demone ha gettato la spugna! Ma solo dopo l'approvazione del patto di stabilità voluto da Bruxelles! Sospinto in queste dimissioni dal capo dello Stato già da quattro mesi, pare, in contatto con il prof. Monti, opportunamente nominato senatore a vita a 25.000 € mensili! Alimentando la casta e lasciando solo il presidente del Consiglio Berlusconi. Che purtroppo senza alcun voto di sfiducia ha dovuto lasciare in nome di un risibile senso dello Stato costituzionalmente sospetto e di un incolpevole rischio di *default* artatamente alimentato.



Bene ha fatto Berlusconi a incassare lo stop del Colle. Che certamente se n'è assunta tutta intera la responsabilità costituzionale.

Bene ha fatto il presidente del Consiglio a lasciare per ora, perché troppi sono stati i nemici da affrontare in Parlamento e fuori, compresi i molti cialtroni all'interno del suo stesso partito.

E' mancato anche il popolo che l'ha votato a gran voce. Soprattutto perché vergognosamente poco incline a manifestare nelle piazze.

Ci auguriamo che l'unto del Colle non ce la faccia perché la dignità e l'orgoglio del Paese non può dipendere dai mercati né da una *cupola finanziaria mondiale* che, complici i sarkozy (*forse per poco!*), le merkel, i cameron e gli obama, sta spingendo al fallimento (*default*) la Grecia e tra poco anche l'Italia e la Spagna.



Il plauso al *dictator Monti* ha però mostrato i limiti della politica politicante portata avanti dall'opposizione e gregari vari, casini e fini compresi. Ha confermato l'incapacità di queste semplici espressioni parlamentari a cambiare in modo significativo la struttura dello Stato e del Paese. Agli occhi del popolo italiano hanno abdicato alla loro funzione primaria di servitori dello Stato. Meritano perciò l'oblio alle prossime elezioni

nazionali e meritano di essere rinchiusi all'interno di una palizzata ideale non comunicante con il mondo esterno onde evitare che possano fare ancora danni. Naturalmente senza privilegi e alle stesse misere condizioni a cui hanno costretto finora il popolo italiano tra cui anche quelli che continuano a vivere di antibelusconismo e di invidia!

Torino, 18 novembre 2011



Nota. Foto e caricature sono prese da "il Giornale", da "Libero".